SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

SUPPLEMENTO

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

239° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1988

INDICE

Commissioni permanenti

11ª - Lavoro ..... *Pag.* 3

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2850)

LAVORO (11ª)

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 1988

55ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
GIUGNI

Intervengono il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale Formica e i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fontana e per l'agricoltura e foreste Cimino.

La seduta inizia alle ore 21,20.

IN SEDE DELIBERANTE

Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro (*Stralcio degli articoli da 3 a 13, 14 (commi da 3 a 6), da 15 a 18, 20 e 21 (commi 3, 4 e 6) del disegno di legge n. 585-*bis *deliberato dalla 11ª Commissione in sede deliberante nella seduta del 3 agosto 1988*) **(585-*ter*)**
(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 dicembre.

Il presidente Giugni dà preliminarmente lettura del parere emesso dalla Commissione bilancio sugli emendamenti presentati dal relatore.

Il senatore Vecchi osserva che le argomentazioni addotte dalla Commissione consultata sono agevolmente superabili solo se si consideri il fatto che il provvedimento comporta una economia complessiva per le casse dello Stato.

Il senatore Rosati osserva che, poichè tale parere pone indubbi problemi, sarebbe opportuno richiedere un incontro con la Commissione bilancio al fine di ottenerne un'illustrazione.

Ad avviso del presidente Giugni le implicazioni derivanti dalle questioni trattate nel parere potranno essere più opportunamente approfondite allorchè si giungerà a trattare le norme cui esso si riferisce.

Il senatore Antoniazzi sottolinea il risparmio complessivo che il provvedimento produce per la finanza pubblica, mentre il presidente Giugni fa presenti i limiti derivanti dalla sede nella quale il provvedimento è trattato, che obbligano a tener conto dei rilievi contenuti nel parere in questione.

Il senatore Toth ritiene che si possa approvare il provvedimento in tempi ragionevoli senza rinunziare alla sede deliberante: pertanto sarebbe opportuno avere un incontro con la 5ª Commissione, mentre il presidente Giugni sottolinea l'urgenza della definizione del provvedimento, stante la richiesta che è stata avanzata dalla Commissione di trattarlo in sede deliberante e nel corso della sessione di bilancio. Invita pertanto la Commissione a procedere nell'esame degli articoli, salvo valutare punto per punto le questioni finanziarie che si porranno in relazione ad alcuni di essi.

Il senatore Florino propone quindi il rinvio di 24 ore della discussione del disegno di legge, sia per dar modo di valutare il parere della Commissione bilancio, sia i numerosi emendamenti che sono stati presentati.

Si passa quindi all'esame del disegno di legge, nel testo accolto in sede referente nella seduta del 17 novembre.

Si passa all'esame dell'articolo 1, contenente norme in materia di intervento straordinario di integrazione salariale.

Risulta approvato un emendamento del relatore, Calvi, al comma 1, tendente a riferire l'applicazione della disciplina della Cassa integrazione straordinaria alle imprese che abbiano occupato mediamente più di 15 lavoratori nel semestre precedente la richiesta. È quindi approvato un emendamento del Governo, al medesimo comma, relativo ai casi di trasferimento di azienda. Approvato quindi un emendamento formale del Relatore al comma 4, si passa all'esame di un emendamento del sena-

tore Toth al medesimo comma, tendente ad elevare la durata del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale da 12 a 24 mesi. Dopo l'illustrazione del Relatore e dopo che il presidente Giugni ha fatto presente che occorre il parere della Commissione bilancio sull'emendamento, ed ulteriori interventi del ministro Formica, contrario, e dei senatori Rosati, favorevole, Florino, contrario, ed Angeloni, che ne propone l'accantonamento, l'emendamento risulta accantonato.

Risulta quindi approvato un emendamento del relatore al comma 5, tendente ad ammettere la possibilità di accordi in tema di trattamento di cassa integrazione straordinaria a seguito di sospensione dell'attività produttiva.

Il senatore Vecchi illustra un emendamento, aggiuntivo di un comma dopo il 6, al fine di estendere la cassa integrazione alle aziende dell'indotto nel caso di difficoltà del committente. Il presidente Giugni osserva che l'emendamento comporta la necessità di un parere della Commissione bilancio, mentre il senatore Sartori si dichiara favorevole all'emendamento, che risulta accantonato, dopo che il presidente Giugni ha ribadito i termini regolamentari dell'espressione del parere della Commissione bilancio e il senatore Angeloni si è dichiarato favorevole alla collocazione dell'emendamento stesso.

È quindi approvato un emendamento del Governo, al comma 8, tendente ad ammettere in alcuni casi la deroga ai limiti temporali di 36 mesi per il trattamento di cassa integrazione straordinaria.

È approvato infine un emendamento di carattere formale del Relatore al comma 11.

L'articolo 1 è conseguentemente accantonato.

Si passa all'esame dell'articolo 2, in tema di procedure per la concessione del trattamento di integrazione salariale.

Approvati due emendamenti di carattere formale del Relatore, ai commi 2 e 5, il senatore Toth illustra un emendamento soppressivo del comma 6, norma che prevede il pagamento diretto del trattamento da parte dell'INPS esclusivamente nel caso di comprovate difficoltà finanziarie dell'impresa.

Il relatore Calvi illustra quindi un emendamento sostitutivo del medesimo comma, tendente a rendere più rigoroso l'accertamento delle cennate difficoltà finanziarie. Il senatore Antoniazzi si dice contrario all'emendamento del senatore Toth, mentre il ministro Formica ne propone il ritiro.

Dopo che il senatore Toth ha ritirato il proprio emendamento, risulta approvato quello del Relatore e, conseguentemente, l'articolo 2, nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 3, in tema di intervento straordinario di integrazione salariale in pendenza di procedure concorsuali. Risulta approvato un emendamento del relatore interamente sostitutivo dell'articolo.

Si passa all'esame dell'articolo 4, relativo all'ammontare dei trattamenti di integrazione salariale. L'articolo è approvato comprensivo di un emendamento del Governo in tema di corresponsione dei contributi sindacali a carico dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità.

La Commissione passa all'esame dell'articolo 5, in tema di procedure per la dichiarazione di mobilità.

Dopo l'approvazione di un emendamento di carattere formale del Relatore al comma 1, il senatore Toth illustra due emendamenti correlati, il primo al comma 6 ed il secondo al comma 7, tendenti a ridurre entrambi a 30 giorni i due termini previsti per l'esaurimento delle procedure di consultazione sindacale e di esame da parte della Commissione regionale per l'impiego della richiesta di collocamento in mobilità dei lavoraori. Il senatore Vecchi si dichiara contrario all'emendamento, mentre il senatore Emo Capodilista ritiene che sia indispensabile adeguare la normativa interna alla direttive comunitarie esistenti in materia. Il senatore Sartori propone quindi di modificare i termini in questione in 90 giorni per le consultazioni e in 40 per l'esame della Commissione regionale. Dopo interventi del ministro Formica e del senatore Antoniazzi, entrambi favorevoli a tale proposta, il senatore Toth modifica i propri emendamenti nel senso proposto dal senatore Sartori ed essi risultano approvati, dopo una precisazione del presidente Giugni, mirante ad affermare che la direttiva comunitaria si limita a prescrivere un tempo ragionevole, che in questo caso risulta rispettato.

È quindi approvato un emendamento del Governo, al comma 6, in tema di competenze dell'Ufficio provinciale del lavoro, e un ulteriore emendamento del Relatore, sostitutivo del comma 8, sempre in tema di competenze degli uffici periferici del Ministero del lavoro.

Sono quindi approvati alcuni ulteriori emendamenti del Relatore allo stesso articolo: il primo mira ad inserire un comma aggiuntivo dopo il 10, al fine di consentire l'assegnazione di lavoratori eccedenti riassorbiti a mansioni diverse da quelle svolte; un ulteriore emendamento, sostitutivo dei commi 9 e 11, verte in tema di comunicazione delle eccedenze; tre ulteriori emendamenti infine sono di carattere formale e sono riferiti, rispettivamente, ai commi 13, 14 e 15.

È quindi approvato l'articolo 5, nel testo modificato.

Si passa all'esame dell'articolo 6, in tema di criteri di scelta dei lavoratori ed oneri a carico delle imprese.

Risultano approvati due emendamenti di carattere formale del Relatore al comma 1, comprensivi di alcuni suggerimenti modificativi del sottosegretario Fontana.

Il senatore Toth illustra quindi un emendamento, al medesimo comma, tendente a stabilire che il criterio in base al quale la scelta dei lavoratori da collocare in mobilità non deve determinare una riduzione della percentuale di donne occupate nell'unità produttiva interessata dall'eccedenza deve essere contemperato con quello relativo alle situazioni di particolre rilievo sociale, da concordare con il sindacato.

Il ministro Formica invita il presentatore a ritirare l'emendamento, onde non modificare il testo del provvedimento che recita: «In ogni caso la scelta dei lavoratori da collocare in mobilità non deve determinare una riduzione della percentuale di donne occupate, per ciascun tipo di mansione, nell'unità produttiva interessata dall'eccedenza».

I senatori Sartori ed Emo Capodilista si dichiarano favorevoli all'emendamento, mentre è contrario il senatore Vecchi.

Il senatore Rosati propone un emendamento soppressivo delle parole «per ciascun tipo di mansione».

La senatrice Ferraguti si dichiara contraria alla logica della salvaguardia del posto di lavoro dei capifamiglia, a scapito del licenziamento delle donne, mentre il presidente Giugni ritiene più opportuna una pausa di riflessione sull'emendamento, stante la carenza di una parte sanzionatoria in caso di mancato rispetto.

Ad avviso del senatore Angeloni, che è favorevole all'emendamento del senatore Rosati, la norma in questione è ultronea rispetto all'esigenza di salvaguardare il principio della parità, mentre il senatore Zanella si dichiara contrario ad un intervento in materia del sindacato e favorevole alla soppressione dell'inciso: «In ogni caso».

Il senatore Toth osserva che la norma in esame pecca di un'astrattismo ideologico che può facilmente provocare, nella sua applicazione concreta, casi di disparità di trattamento che possono presentare profili di illegittimità costituzionale.

Dopo che il ministro Formica si è dichiarato favorevole all'emendamento del senatore Rosati, il senatore Toth ritira il proprio emendamento, mentre risulta approvato quello del senatore Rosati.

Il senatore Toth illustra quindi un emendamento soppressivo del comma 4, al fine di evitare l'applicazione dell'articolo 18 dello «Statuto dei lavoratori» in caso di violazione dei criteri di scelta dei lavoratori da collocare in mobilità. Dopo che il presidente Giugni ha fatto presente che occorrerebbe riformulare l'articolo in caso di accoglimento dell'emendamento, e che il senatore Vecchi si è dichiarato ad esso contrario, il senatore Toth lo ritira.

È quindi approvato un emendamento del Relatore sostitutivo dei commi 3 e 4, in tema di modalità di intimazione del recesso ai lavoratori.

È quindi approvato un ulteriore emendamento del Relatore al comma 6, in tema di competenze delle Commissioni regionali per l'impiego, ed un ultimo emendamento, dello stesso presentatore, di carattere formale, al comma 8.

È quindi approvato l'articolo, nel testo modificato.

Dopo un intervento del senatore Rosati relativamente al prosieguo dei lavori, si passa all'esame dell'articolo 7, in tema di competenze delle Commissioni regionali per l'impiego per la gestione delle liste di mobilità.

Il presidente Giugni fa presente che nel parere della Commissione bilancio è stata formulata una condizione, riferita ad un emendamento del Relatore al comma 3, in tema di utilizzazione dei lavoratori in mobilità per lavori socialmente utili.

Il ministro Formica osserva che l'obiezione avanzata dalla Commissione bilancio potrebbe essere agevolmente superata ove si prevedesse una riduzione del 20 per cento del tempo destinato a lavori socialmente utili assegnati a lavoratori in mobilità.

Il senatore Vecchi osserva che tale proposta rende impraticabile la possibilità di ricercare un nuovo lavoro da parte dei lavoratori in mobilità, mentre il senatore Zanella è favorevole alla proposta del Ministro e il senatore Rosati propone di richiedere chiarimenti alla Commissione bilancio.

Il presidente Giugni osserva che un incontro con la Commissione bilancio potrebbe dimostrarsi improduttivo ove non si presentassero proposte di modifica, mentre il senatore Vecchi fa presente che l'emendamento sul quale la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ha un costo assai limitato. A tale rilievo il presidente Giugni osserva che la valutazione dei costi è affidata dal Regolamento del Senato all'esclusiva competenza della Commissione bilancio.

La Commissione concorda infine di rinviare a domani la discussione del provvedimento in titolo, dando corso nel frattempo a riunioni ristrette.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 15 dicembre, alle ore 21, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 24.